



Cari amici,

è stato un cammino lungo, costellato di viaggi, incontri, lettere, per mettere a fuoco sempre meglio il germe del progetto, nato anni fa da un viaggio all'Arca di Gigi con la figlia Michela, entrambi stomatologi. Un'idea buttata lì, quasi per gioco: perché non aprire uno studio dentistico al villaggio? E a partire da lì, altri incontri, messaggi, fino ad una cena a Milano, durante la quale Alberto aveva lanciato l'idea di una mostra fotografica, con lo scopo di trovare i fondi necessari a sostenere il progetto. Il viaggio di Fulvio, la sua mostra fotografica a Milano e in altre città. Il desiderio di Manuela di contribuire al progetto,

finanziando lo studio radiologico in memoria della mamma Mirella. Tanti amici, vecchi e nuovi, incontrati strada facendo, i quali, un passo dopo l'altro, ci hanno aiutato ad arrivare fino al giorno tanto atteso dell'inaugurazione. Momento al tempo stesso "solenne", ed estremamente semplice e familiare. Erano presenti il vice sindaco della



Regione, il Console italiano onorario Dott. Sermasi, e un piccolo drappello di amici locali. Una breve presentazione del progetto, fatta da Roberto, presidente di "Arca Italia", e dal dott. Gigi Paglia, in qualità di responsabile del nostro progetto stomatologico, e a nome dell'Istituto Stomatologico Italiano di Milano, uno dei nostri partner italiani. E' stata espressa la gratitudine a tutti gli amici italiani che hanno reso possibile quanto oggi è visibile, e alla "**Caspian Marin Services**", compagnia di Almaty, che è il nostro sponsor



locale per i progetti medici. Infine il tradizionale "taglio del nastro" che è stato affidato ai più piccoli della famiglia. Dopo di che, una scena a cui probabilmente si assiste molto raramente. I bambini hanno fatto a gara a chi entrava per primo nello studio e si sedeva sulla poltrona per "simulare" una seduta dal dentista (foto sopra). Speriamo che le sedute vere, che inizieranno a giorni, saranno altrettanto spensierate ed entusiaste!

Alla soddisfazione piena di questo momento, sono mancati i ragazzi grandi dell'orfanotrofio per disabili. All'interno del lavoro che si sta facendo per riportarli a casa definitivamente, tutto quello che siamo riusciti

a ottenere, è stata una breve vacanza di una settimana, in occasione della festa dell' 8 marzo, che come sempre qui, assume toni da festa nazionale. Ragion per cui, sono dovuti rientrare in orfanotrofio poco prima dell'arrivo degli amici dall'Italia. L'unica consolazione è stata la possibilità di visitare insieme ai nostri ospiti sia loro, che Vova e Natasha. Esperienza già vissuta da Roberto, Carlo e Sebastiano nel 2004, quando tutto il gruppo dei ragazzi ci era stato tolto per quasi un anno, e la visita all'orfanotrofio era una tappa obbligata per tutti gli amici che venivano a trovarci dall'Italia.

Pochi minuti di compagnia, che sicuramente non bastano a compensare la tristezza e la fatica del loro ritorno forzato in orfanotrofio. Solo per Anvar c'è stata la soddisfazione di aver potuto festeggiare il proprio 20mo compleanno a Talgar, durante questa breve vacanza. E nonostante questo, ogni giorno ripeteva che aveva la sensazione



che quella sarebbe stata la sua ultima permanenza al villaggio. E a poco sono servite le parole di consolazione di tutti noi. Vanja (primo a sinistra nella foto sopra), la sera prima del ritorno in orfanotrofio è scappato ed

è stato ritrovato più tardi a girovagare senza meta per le vie di Talgar. Altro segnale di una ribellione profonda a questa situazione, che qualcuno non riesce a controllare. Ed è difficile dar loro torto!

Periodo di feste tradizionali, il mese appena trascorso. Per iniziare la “maslenitza”, una sorta di analogia con il carnevale, con insieme la connotazione dell’addio all’inverno, simboleggiato dal fantoccio di stracci che viene bruciato. Purtroppo questo gesto è stato solo formale, visto che la neve ha continuato



anche nelle settimane seguenti, a farci visita.

A distanza di alcuni giorni la festa tradizionale kazakha del “Nauryz”, legata alla primavera e a una serie di tradizioni popolari. Lo svolgimento della festa, ogni anno di più, vede i nostri bambini e i ragazzi in grado di preparare con un minimo aiuto da parte degli adulti, la festa stessa, gran parte della quale è in lingua kazakha, lingua che per la maggior parte dei bambini non è la lingua con cui sono cresciuti.

In occasione del Nauryz le scuole chiudono per la settimana di vacanze primaverili, ed è

l’occasione per il rientro a casa dei ragazzi che studiano in due internati di Almaty.



Quest’anno in particolare, è stata una bella occasione per iniziare con alcuni di loro a pensare al futuro, visto che il termine della scuola dell’obbligo, e quindi il ritorno definitivo all’Arca, si fanno sempre più vicini. Eccone nella foto sotto, un gruppetto, che sfoggia con orgoglio le giacche a vento, regalo dell’amica Laura.





Iniziamo la serie di ringraziamenti ad una parte degli amici che sostengono alcuni dei nostri progetti e la nostra vita in generale. Il primo ringraziamento va al Club Internazionale delle Donne di Almaty, che ancora una volta ci ha inseriti nel gruppo dei progetti da supportare con un contributo che ci aiuterà nel futuro immediato sia nella vita quotidiana, sia nell'avviamento dei progetti dei laboratori.

Complici le condizioni atmosferiche, il sostegno delle compagnie locali **Caspian Marin Services**, **Gallager** e **Dietsmann** si è rivelato preziosissimo al fine di giungere al termine della stagione invernale così prolungata, che ha richiesto un impegno supplementare nell'acquisto di gasolio per riscaldare le case, la scuola e il centro medico.

Un ringraziamento particolare va poi al dott. Giuliano Tarditi, responsabile del Servizio di Recupero e Rieducazione Funzionale della Asl del Piemonte, il quale ha messo a disposizione delle nostre fisioterapiste volontarie il proprio programma computerizzato di gestione di dati clinici per le

disabilità in età evolutiva. Il programma consentirà di documentare i risultati degli interventi rieducativi, e di comunicarli ad altri, in vista anche di un lavoro di ricerca.

Un ringraziamento alla ditta **"Ro+Ten"**, produttrice di ausili per la riabilitazione che, dopo aver iniziato con noi un rapporto di collaborazione in un recente passato, questa volta ci ha fatto dono di una serie di ausili, che verranno utilizzati nell'itinerario di rieducazione dei nostri piccoli pazienti.

E' con gioia che riceviamo la notizia del battesimo di Martino, figlio di Elisabetta e Antonio. La cerimonia è stata l'occasione di coinvolgere gli amici che hanno partecipato, in un gesto di solidarietà a favore dei bambini dell'Arca.

Fedelissimi alla ormai pluriennale esperienza, gli amici di Foligno, con alla testa



Fiorella, Luciana e Ughetta, hanno radunato più di 120 persone per la tradizionale cena (sopra nella foto), accompagnata da una lotteria e dalla vendita di cornucopie decorative, realizzate per l'occasione. Gli amici dell'Associazione "tutti per s. Bartolomeo"

ancora una volta hanno messo a servizio della serata le proprie arti culinarie per la piena riuscita della cena. Il ricavato della serata andrà a sostenere una parte dei progetti medici di quest'anno.

continuare insieme questa avventura appassionante.

La famiglia dell'Arca

La lista dei ringraziamenti dovrebbe prolungarsi ancora. Vi raccogliamo tutti in un grande abbraccio, grati per la possibilità di

ASSOCIAZIONE «ARCA ITALIA»

Conto corrente 00015500

BANCA POPOLARE DI BERGAMO

PIAZZA DUOMO, 5

20052 MONZA

IBAN IT 59 W 05428 20406 000000015500

Codice SWIFT/BIC BEPOIT21XXX